

CONSULTA DIOCESANA  
DELLE ASSOCIAZIONI  
LAICALI  
CNAL NAZIONALE

# FRATELLI TUTTI

INCONTRO  
FORMATIVO  
14/01/2021



DIGNITA' DELLA PERSONA UMANA

DIGNITA' SOCIALE

DIGNITA' DELL'INDIVIDUO

## LA DIGNITA' UMANA

### TRA DIRITTI UMANI UNIVERSALI E CITTADINANZE PLURIME

#### LA DIMENSIONE UNIVERSALE DELL'AMORE FRATERNO

*Questa Enciclica raccoglie e sviluppa grandi temi esposti nel documento congiunto di Abu Dhabi "...Dio ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli "...consegno questa Enciclica sociale come un umile apporto alla riflessione affinché di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità che non si limiti alle parole. Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane la condivido con tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Desidero che in questo tempo che ci è dato di vivere si rafforzi in noi il riconoscimento della dignità di ogni persona facendo rinascere in tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga nella quale ci aiutiamo a vicenda per guardare avanti. Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce"*

TUTTI FRATELLI! *Papa Francesco*

La nozione di dignità umana deriva dalla riflessione filosofica e teologica secolare. L'affermazione storica di essa nel tempo ha subito un cortocircuito ed è stata usata fino all'epoca moderna per distinguere anziché uguagliare, a causa dell'idea gerarchica della società. Assurge all'attenzione giuridica sia a livello mondiale che locale, ripresa nelle costituzioni della maggiorparte degli Stati, con la dichiarazione universale dei diritti umani (1945 -1948) e più recentemente, con la carta di Nizza 2000 l'Europa, rinviene il concetto di dignità umana come primo valore a fondamento della stessa Unione e lo declina in tre livelli:

- Dignità della persona
- Dignità sociale
- Dignità dell'individuo.

Terminologia, che a ben guardare è presente anche nei racconti biblici della creazione (Gen. 1; e Gen. 2), applicata alla normativa italiana le tre definizioni diventano i principi espressi dall'art.2; art. 13; e art. 3 della nostra costituzione, la quale **riconosce** e **garantisce** i diritti inviolabili dell' uomo (art. 2); **sancisce** l'invulnerabilità della libertà personale (art. 13); **afferma** l'universalità della pari dignità sociale e la colloca insieme all'uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione (art. 3). Esso fa anche, divieto di operare discriminazioni tra situazioni uguali e contemporaneamente a tale divieto fa corrispondere l'obbligo di trattamento differenziato in situazioni oggettivamente diverse. Applicare un trattamento diverso per situazioni diverse equivale a riflettere e affermare che l'uguaglianza non è quella dei punti di partenza, ma, quella di arrivo. Celebre a questo proposito la denuncia di don Milani: " **non c'è nulla che sia più ingiusto, quanto, far parti uguali fra disuguali.** " Da quanto detto, libertà è inversamente proporzionale a uguaglianza, infatti quanto più aumenta la disuguaglianza, tanto più diminuisce la libertà e, la dignità a dispetto di ogni giurisprudenza diventa un concetto liquido. Storicamente è la teologia cristiana a collocare il concetto di dignità in una prospettiva antropologica, S. Paolo [lettere]; fino ai giorni attuali: la Dottrina Sociale, S. Paolo VI, Card. Martini e fin dai primi momenti del suo magistero Papa Francesco. E' un'enciclica sociale a tutto tondo dove, il concetto di dignità possa affermarsi e concretizzarsi occorre fare dei passi

- riconoscere la diversità
- Accettare le differenze
- Condivisione e reciprocità.

**La reciprocità osserva la realtà non per entità separate ma per relazioni...**

... per non incappare nelle trappole dell'uguaglianza e della differenza assolutizzate come categorie impostate. La supremazia della differenza e contemporaneamente l'indifferenza della differenza.



"Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora io reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, e privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia patria, gli altri i miei stranieri..."  
Don Lorenzo Milani

4 FEBBRAIO

2021

# 1° GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA FRATELLANZA UMANA

4 FEBBRAIO 2019

**PAPA FRANCESCO E  
IL GRABDE IMAM  
AHMAD AL-TAYYEB  
FIRMANO AD ABU  
DHBY IL  
DOCUMENTO  
CONGIUNTO...**

## APPREZZARE LA VITA CON IL SAPORE DEL VANGELO...

...E' l'invito che Papa Francesco ci rivolge, alludendo all'essenzialità delle nostre relazioni, che devono avere alla base il rispetto della dignità e dei diritti umani, egli propone una fraternità aperta all'amicizia sociale che permetta di riconoscere, apprezzare, amare, al di là della vicinanza fisica o del luogo del mondo dove la persona è nata o abita. Disponiamo perciò di due orientamenti preziosi e complementari per poter realizzare il sogno di fratellanza: quella espressa dalle Nazioni Unite attraverso la Dichiarazione dei Diritti Universali e quella del Pontefice espressa attraverso la lettera " Fratelli Tutti". Da tempo inoltre, per sancire e realizzare gli obiettivi di dignità e cooperazione internazionale, il Papa promuove e sostiene studi e approfondimenti presso il Dicastero dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede. L'enciclica semplice nella sua esposizione intreccia fili tematici molto complessi che vanno poi a declinare le responsabilità di ciascuno, responsabilità che vanno analizzate e comprese e devono interrogare tutti nel mondo, credenti e uomini e donne di buona volontà. Analisi che devono generare in ciascuno la convinzione e l'adesione ad una cultura del dissenso e di rifiuto per quei modelli che vogliono imporre un "mondo chiuso". Da qui l'appello <<...sconfiggiamo ciò che la malvagità ci fa ancora produrre e superiamo quella che è la cultura dello scarto...>> riferito alla persona, quando non viene riconosciuta nella sua dignità.

Negli otto capitoli Papa Francesco costruisce una trama fatta di relazioni, tra le persone e tutte le persone del mondo e denuncia di tutti quei fili che costituiscono delle trappole e spesso rappresentano o celano nuove forme di schiavitù per la persona umana di qualsiasi latitudine. Usando sostantivi precisi e diretti, gravi nel loro significato ci incoraggia a dire:

NO ALLA CULTURA  
DELL'INDIFFERENZA!

SI ALLA  
SOLIDARIETA'

NO  
ALL'ODIO  
!

NO  
ALL'OBLIO!

SI ALLA  
SUSSIDIARIETA'!



SI ALLA  
RECIPROCITA'!

E' interessante, comprendere e riflettere alla luce di "FRATELLI TUTTI" il ruolo che ciascuno interpreta nella mondialità, in questa nostra contemporaneità, in questo sistema globale, che va approfondito e di cui certamente vanno spiegati, soprattutto alle giovani generazioni, i criteri di fondo. Solo costruendo un progetto poliedrico, un cammino comune possiamo avere un ruolo attivo nella complessità e indirizzarla verso una prospettiva antropologica, immettendo quei valori che sono alla base del rispetto della dignità umana e della cristianità.

**IL DIRITTO ALLA PARI DIGNITÀ DELLA  
PERSONA A PRESCINDERE DAL  
CONTESTO IN CUI È NATA  
RAPPRESENTA IL TEMA  
CONTINUAMENTE RICHIAMATO E  
APPROFONDITO IN TUTTI I CAPITOLI  
DELL'ENCICLICA, AFFRONTATO CON  
DIVERSE INTERPRETAZIONI PER  
SUPERARE I MURI <<MATERIALI E  
IMMATERIALI CHE SI VANNO  
COSTRUIENDO>>.**

...Sulla fratellanza umana per la pace nel mondo e la convivenza comune. Si pone così in nome della pace e della fratellanza, una pietra miliare nei rapporti fra la fede islamica e il cristianesimo, ma anche tra le diverse tradizioni religiose e tra culture diverse nel mondo. Il documento sottolinea come il credente può vedere nell' "altro" un fratello da sostenere e da amare. E' una convinzione che Francesco offre a tutti gli uomini e le donne di buona volontà a livello internazionale. L'ONU accoglie l'invito dichiarando il 2021 ANNO DELLA PACE E DELLA FIDUCIA e collocando nella data ormai storica dell'incontro di Abu Dhaby la prima giornata mondiale della Fratellanza. Atto che riconosce il Papa come grande autorità morale a livello internazionale. L'ONU e non solo, oggi è molto preoccupata dai venti di odio razzista e i nazionalismi esasperati e violenti che possono minare la tolleranza e il rispetto per la diversità, strumenti con cui il mondo deve affrontare le problematiche e le crisi mondiali. Non più semplicemente la globalizzazione dei sistemi culturali, economici, sociali, ma addirittura una globalizzazione che possiamo definire biologica a causa delle pandemie. Problematiche che esigono risposte sia globali; ma basate sull'unità, solidarietà e una rinnovata cooperazione multilaterale.



Nessuno nasce odiando un'altra persona a causa del colore della sua pelle o delle sue origini o alla sua religione. Le persone devono imparare, a odiare, se possono imparare a odiare, gli si può insegnare ad amare, l'amore è più naturale per il cuore umano rispetto al suo opposto.

Nelson Mandela

# Globalizzazione e progresso

## senza rotta comune

non portano ad una visione integrale del rapporto fra persona creata e persona in relazione di fraternità che genera amicizia sociale

In una economia sempre meno solidale, è utile porre al centro dei diversi percorsi economici, sociali, culturali e religiosi, la dignità della persona umana. La globalizzazione sprona "ad aprirci al mondo" ma essa si riferisce esclusivamente all'economia e alla finanza. Purtroppo l'avanzare di una fredda globalizzazione favorisce secondo Papa Francesco, l'identità dei più forti a scapito di quella dei più deboli e poveri, la stessa politica perde la sua forza dibattimentale e si svuota del suo significato più nobile "etica della città" ovvero BENE COMUNE. L'espressione bene comune ricorre ben 32 volte nel testo enciclico. Una globalizzazione fredda e senza controllo inoltre, può condurre, secondo la riflessione del Pontefice, all'esaurimento della coscienza storica, mettendo a rischio tutto ciò che culturalmente, socialmente ed eticamente è stato fatto negli ultimi 75 anni a favore dei diritti e della dignità della persona umana. "Attenzione!" avverte ancora il Papa, "Resta in piedi solo il bisogno di produrre per consumare" principio che divide il mondo in consumatori, quelli ricchi, e spettatori, quelli poveri, producendo nuove forme di "colonizzazione culturale" ed il rischio sempre maggiore di scivolare verso una cultura del pensiero unico. Bisogna opporsi fermamente alla "cultura dello scarto" che non considera la persona come risorsa e valore primario da rispettare e tutelare specie se povera, con disabilità o anziana. Questo tipo di selezione mentale può generare preoccupanti "...espressioni di razzismo" che diventando stigma per l'accoglienza dei rifugiati e dei profughi. Al progresso ottenuto poi in campo scientifico, medico e tecnologico, non è corrisposto un progresso dell'etica bensì un suo indebolimento, di conseguenza un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità. Ciò ha consentito che a livello internazionale crescesse l'ingiustizia e la mancanza di una equa distribuzione delle risorse naturali moltiplicando la povertà. C'è bisogno allora di un cambio di rotta per ridare speranza ed operare un rinnovamento tra il benessere e la felicità del singolo e quello della comunità umana.



### DIRITTI SENZA FRONTIERE

Il diritto a vivere con dignità non può essere negato a nessuno, afferma ancora il Papa, e poiché i diritti sono senza frontiere, nessuno può rimanere escluso e non importa da dove si proviene. Una società basata sulla fraternità deve promuovere l'educazione al dialogo per sconfiggere l'individualismo radicale e permettere di dare a tutti la possibilità di realizzarsi per dare e condividere il meglio di sé. Un richiamo importante affinché la famiglia venga protetta e tutelata nel portare avanti la sua "missione educativa" primaria e imprescindibile. Volere il bene dell'altro si esprime concretamente non nelle ideologie, ma nella solidarietà che si prende cura delle fragilità e si esprime nel servizio lottando contro povertà e



Francesco invita a ripensare ad "Un'etica" delle relazioni internazionali affermando che ogni paese è anche dello straniero ed i beni del territorio non si possono negare a chi ha bisogno e viene da un altro luogo. Il diritto naturale alla proprietà privata può essere secondario al principio della destinazione universale dei beni creati.

### DIRITTO A MIGRARE E DIGNITÀ SULLLE FRONTIERE

Il Papa nell'enciclica non usa mai il termine migranti, ma parla sempre di persone che migrano perché esplicitamente egli afferma: "tutti" abbiamo il diritto a migrare", cambiare luogo di residenza e tutti possono contribuire allo sviluppo della comunità che si sceglie di abitare. Bisogna invece evitare le migrazioni non necessarie creando concrete occasioni di sviluppo nei paesi di origine ed indica alcune risposte indispensabili soprattutto per chi fugge da gravi crisi umanitarie.

### IL FONDAMENTO BIBLICO

Accanto a tante ammonizioni ed ombre, di una contemporaneità in grande sofferenza per la perdita di valori culturali, spirituali e materiali, l'enciclica risponde con un esempio luminoso. Papa Francesco si lascia ispirare quasi esclusivamente dalla parabola e dalla figura del BUON SAMARITANO del vangelo di Luca. La scelta chiarisce subito che la fraternità di Francesco allude ad una Fraternità Universale centrata sulla vittima. "Un estraneo sulla strada (II° cap.)". Prendendo a fondamento della sua idea di fraternità questa parabola ci indica una fratellanza larga, inclusiva, inter-culturale, e inter-religiosa. Proprio come il samaritano, superando pregiudizi, interessi personali, barriere storiche e culturali. Tutti infatti siamo corresponsabili nella costruzione di un mondo che sappia include, integrare e sollevare chi è caduto e soffre. L'esortazione soprattutto per noi cristiani, a riconoscere Cristo nel volto di ogni escluso. Esclusi come:

#### "IL FORESTIERO ESISTENZIALE"

immagine suggestiva per indicare colui che viene abbandonato nelle sue forme di povertà umana, materiale o immateriale e condannato alla disuguaglianza; "GLI ESILIATI OCCULTI" persone che vengono definite in base alle sofferenze, fisiche, mentali o esistenziali, colpite nella propria dignità ai quali sono negati i diritti fondamentali della libertà e dell'uguaglianza: disabili, anziani tutti coloro che non riescono ad avere voce nel contesto sociale. Richiamando i personaggi della parabola il Papa avverte di non svolgere determinati ruoli legati ad una funzione religiosa, civile, politica dimenticando quello che è più importante ovvero lo sguardo d'amore da donare al fratello che ci cammina accanto. Incoraggia a "Pensare e generare un mondo aperto" attraverso la costruzione di ponti d'amore uscendo dai propri egoismi e aprendoci al prossimo secondo il dinamismo della carità. Infine l'enciclica ci ricorda che la struttura della vita umana è definita dall'amore che deve essere sempre al primo posto e ci porta a cercare sempre il meglio per la vita di tutti e di ciascuno.



# COME FARE

**PER REALIZZARE A PIENO UN MONDO MIGLIORE, PIU' GIUSTO E PACIFICO PAPA FRANCESCO RIBADISCE CON FORZA DUE PRINCIPI IRRINUNCIABILI:**

- **NO ALLA GUERRA, FALLIMENTO DELL'UMANITA'** *ESSA NON È UN FANTASMA DEL PASSATO, BENSÌ UNA MINACCIA COSTANTE E RAPPRESENTA LA NEGAZIONE DI TUTTI I DIRITTI. NON CI SONO "GUERRE GIUSTE"*
- **NO ALLA GLOBALIZZAZIONE DELL'INDIFFERENZA** *CHE FRANTUMA I SOGNI DI COSTRUIRE INSIEME LA GIUSTIZIA E LA PACE. ILLUDE DI POTER ESSERE ONNIPOTENTI DISCOSTANDO DALLA REALTÀ'*
- **NO ALLA PENA DI MORTE** *È INAMMISSIBILE E DEVE ESSERE ABOLITA IN TUTTO IL MONDO ESSA NON RAPPRESENTA LA GIUSTIZIA MA LA VENDETTA*

**GLI OBIETTIVI PER CUI LOTTARE E GARANTIRE IL PIENO RISPETTO DEI DIRITTI E DELLA DIGNITÀ UMANA:**

- **MIGLIORARE LE CONDIZIONI DELLE CARCERI** *NEL RISPETTO DELLA DIGNITÀ UMANA DEI DETENUTI, RIPENSANDO ANCHE ALLA PENA DELL'ERGASTOLO: "È UNA PENA DI MORTE NASCOSTA"*
- **GARANTIRE LA LIBERTÀ DI CULTO** *PERCHÉ "LE RELIGIONI SONO AL SERVIZIO DELLA FRATERNITÀ NEL MONDO. UN CAMMINO DI PACE TRA LE RELIGIONI È POSSIBILE."*
- **RISPOSTE PER CHI FUGGE DA SITUAZIONI DI CRIVE EMERGENZE UMANITARIE** *INCREMENTANDO E SEMPLIFICANDO I VISTI E FACILITANDO I RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI*
- **APRIRE CORRIDOI UMANITARI** *PER EVITARE SFRUTTAMENTO E VESSAZIONI DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI MALAVITOSE E SENZA SCRUPOLI*
- **DARE ACCOGLIENZA** *ASSICURANDO ALLOGGI DIGNITOSI, SICUREZZA E SERVIZI ESSENZIALI, OFFRIRE LORO FORMAZIONE E POSSIBILMENTE LAVORO*
- **TUTELARE I MINORI** *OFFRENDO LORO EDUCAZIONE FORMAZIONE ISTRUZIONE E PROMUOVENDO IL LORO INSERIMENTO SOCIALE*
- **PROMUOVERE E STABILIRE NELLA SOCIETÀ, IL CONCETTO DI PIENA CITTADINANZA** *RINUNCIANDO AL TERMINE DISCRIMINATORIO DI "MINORANZA"*
- **GOVERNANCE INTERNAZIONALE** *CHE AVVIA PROGETTI A LUNGO TERMINE, CHE VADANO OLTRE LE SINGOLE EMERGENZE IN NOME DI UNO SVILUPPO SOLIDALE DI TUTTI I POPOLI, BASATO SUL PRINCIPIO DELLA GRATUITA' "UNA SOLA FAMIGLIA UMANA" CON LE PROPRIE DIFFERENZE E LE PROPRIE IDENTITÀ CULTURALI.*

INTERVENTI DI:

Renata Natili Micheli, Presidente Nazionale C.I.F

Anna Maria Donnarumma, impegnata nel coordinamento volontariato internazionale; rappresentante dell' Istituzione Teresiane presso la commissione ONU dei Diritti Umani

**APPUNTAMENTO DA NON PERDERE>>>**

**GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO INCONTRO FORMATIVO CNAL NAZIONALE**

**SULL'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI" dal titolo**

**"GLOBALIZZAZIONE – PANDEMIA E CONVERSIONE ECOLOGICA - 19.00 DIRETTA ZOOM E FACEBOOK 17.30 - 19.00**